

**Massiccio attacco aereo
americano contro il Laos**

A pagina 16

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**UN MILIONE
DI COMUNISTI**

GIA' CON LA TESSERA DEL 1966

47.000 nuovi iscritti

1.000 sezioni al di sopra del 100 %

Martedì pubblicheremo la
graduatoria delle federazioni

L'iniziativa di Fanfani e La Pira per la trattativa

Messa a punto di Hanoi contro

Che ne dice Moro?

IL VIAGGIO e i colloqui ad Hanoi del prof. La Pira e la lettera di Fanfani a Johnson su questo argomento hanno sollevato con era prevedibile emozione e echi e riflessi su scala mondiale. Tra questi vale la pena di rilevare immediatamente l'imbarazzo (il dappunto la manovra propagandistica messa in atto dai dirigenti americani per falsare la realtà dei fatti gettare un'ombra sullo spirito della civile iniziativa di La Pira creare ancora ostacoli per lo sviluppo di una possibilità di pace nel Vietnam.

Nel pubblicare la lettera di Fanfani a Johnson la Casa Bianca ha fatto accompagnare da una serie di commenti di non velate scetticismo quasi disprezzo per la sostanza dei «quattro punti di Hanoi» e cioè «i badi, per la sostanza della Conferenza di Ginevra a cui Hanoi e non solo Hanoi si richiama ogni qual volta si accenna al problema del ritorno della pace nel Vietnam. Oltre a ciò i dirigenti americani evidentemente imbarazzati e irritati per l'iniziativa La Pira hanno cercato trasparentemente di sfruttare propagandisticamente contro il governo del Vietnam del nord il passo di Fanfani presso Johnson presentandolo come se fosse non già il risultato di una iniziativa del professor La Pira ma — e la differenza non è irrilevante — un «sondaggio» diretto da Hanoi presso Washington al quale oltretutto l'America rispondeva praticamente no. La smentita secca di Hanoi su questo punto non poteva farsi attendere evidentemente. Ed è giunta ieri stesso mandando a monte il più che goffo tentativo propagandistico americano e marcando ancora una volta che la posizione di Hanoi sulla trattativa è lineare e precisa: nessuna difficoltà a discutere iniziative che siano sincere e che, quindi, accettino i «quattro punti» (cioè la Conferenza di Ginevra) come base di una discussione nessun cedimento, d'altra parte, né militare né diplomatico, di fronte al persistere e all'estendersi dell'aggressione e della «escalation». Non è certo questa la posizione che sbarrava la via alla pace. Ciò che continua a bloccare la via alla pace nel Vietnam è ben altro e ormai è lampante: reca tutta l'impronta della diplomazia militare americana.

IL MODO con cui Washington ha tentato di sfruttare e deformare l'iniziativa Fanfani La Pira autorizza a questo punto a chiedersi: che cosa vuole il governo americano? Vogliono gli Stati Uniti che la trattativa si inizi mentre essi continuano i bombardamenti le operazioni militari contro i partigiani del sud le razzie contro le popolazioni inermi di questa parte del territorio vietnamita? O che la trattativa si inizi con la rinuncia dei vietnamiti a considerarne come «base» gli accordi di Ginevra, cioè accettano pregiudizialmente un passo indietro rispetto alle posizioni da essi raggiunte già nel 1954 e dando pregiudizialmente partita vinta agli americani? Tutto ciò è assurdo e ricorda i metodi con cui gli americani hanno «trattato» con gli indiani delle praterie per massacrarli e farli scomparire come razza e come nazione.

Del resto, per comprendere quale sia l'effetto vero orientamento dei governanti di Washington basti pensare che essi dal 20 novembre al 17 dicembre hanno rinevato i loro bombardamenti contro la Repubblica del Vietnam del nord e hanno fatto affluire nel sud nuove truppe che hanno cominciato ad attuare i minacciosi bombardamenti sul Laos che non più di tre giorni fa nel corso dei lavori del Consiglio della NATO essi hanno chiesto «la solidarietà» dei loro alleati europei mettendoli dinanzi ad un vero e proprio ricatto, per un'estensione e intensificazione del conflitto nel Sud est asiatico fino a prospettare la necessità di una guerra «preventiva» contro la Repubblica popolare cinese.

I GOVERNANTI di Washington sono però ora con le spalle al muro. O daranno prova coi fatti e non ripetendo sempre le stesse parole che essi sono davvero «disponibili» per una soluzione pacifica del conflitto vietnamita o dovranno dire chiaramente che essi vogliono non spegnere ma allargare il conflitto col proposito di incendiare tutta l'Asia e a rischio di incendiare tutto il mondo.

Dovere degli italiani è in primo luogo quello di dar atto al prof. La Pira e al prof. Primicerio ed anche all'on. Fanfani di questo contributo coraggioso e responsabile che essi stanno cercando di dare alla pace nel Vietnam e nel mondo. Reazioni viscerali isteriche e ciniche, come quelle della Nazione di I, non coprono.

Mario Alicata

(Segue in ultima pag.)

Una dichiarazione di La Pira

FIRENZE 18. Il Prof. Giorgio La Pira in un'intervista al suo viaggio con i dirigenti della Repubblica democratica del Vietnam, ha dichiarato che il negoziato presuppone una «base» e che la «base» del fuoco deve essere come base gli accordi di Ginevra del '54. I quattro punti di Fanfani e La Pira, immediatamente e quindi senza la pregiudiziale del ritorno alla pace delle truppe statunitensi.

la vita voce del Presidente Ho Chi Minh che egli era disposto per il bene del suo popolo ad andare a trattare la pace dovunque e con chiunque. Egli aggiunse che il negoziato presuppone una «base» e che la «base» del fuoco deve essere come base gli accordi di Ginevra del '54. I quattro punti di Fanfani e La Pira, immediatamente e quindi senza la pregiudiziale del ritorno alla pace delle truppe statunitensi.

le manovre di Washington

Premessa della pace è l'impegno all'applicazione integrale degli accordi di Ginevra - Forte denuncia dell'aumentata aggressività americana

NEW YORK 18. Il governo della Repubblica democratica vietnamita ha oggi smentito una dichiarazione dell'agenzia di stampa nazionale l'interpretazione fornita dal Dipartimento di Stato americano circa il contenuto delle conversazioni svoltesi il 11 novembre scorso ad Hanoi tra il presidente Ho Chi Minh e il primo ministro Phan Van Dong da una parte i professori La Pira e

Primeric di altra conversazione che hanno rappresentato il punto di partenza per una «mediation» dell'on. Fanfani in vista della soluzione pacifica del conflitto.

Per il 5° anniversario della fondazione

Messaggio del PCI al PNL del Vietnam del Sud

Il compagno Giancarlo Pajetta, a nome della direzione del PCI ha inviato al Presidente del Fronte Nazionale del Vietnam del Sud Nguyen Huu Tho un caloroso messaggio di aiuto e di augurio per il quinto anniversario della fondazione del Fronte Nazionale del Vietnam del Sud.

«Vi giungo — dice il messaggio — il saluto e la garanzia del Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano dei due milioni di membri del Partito e della Federazione Giovanile di ottomila di elettori che appoggiano la politica dei comunisti italiani e di milioni di democratici che si sono uniti nel nostro paese nella lotta contro l'oppressione del imperialismo americano nel Vietnam e nelle manifestazioni di solidarietà con il popolo in lotta per la libertà e la democrazia nel Vietnam del Sud.

Il Fronte Nazionale del Vietnam del Sud conduce una lotta eroica e giusta per l'indipendenza, la democrazia e la pace affinché il popolo vietnamita senza interferenze straniere sia libero di decidere del proprio avvenire e di risolvere i propri problemi nazionali come venne stabilito dagli accordi di Ginevra del 1954 e calpestati dagli aggressori USA. Nella lotta per la libertà e la democrazia, il popolo vietnamita non può che unirsi al popolo sud vietnamita in una lotta comune per la libertà e la democrazia.

I dirigenti vietnamiti — è detto nella dichiarazione — disprezzano in realtà a La Pira che gli imperialisti americani stanno mandando grossi contingenti militari nel Vietnam del sud e hanno intrapreso una guerra di distruzione aerea contro la RDV estendendo la loro guerra di aggressione e sabotando sistematicamente gli accordi di Ginevra del 1954.

Le proposte americane di «negoziati senza condizioni» sono semplicemente a mascherare i loro atti di guerra. I dirigenti vietnamiti affermano inoltre che il popolo del Vietnam ama fortemente la pace anche se la pace non può essere separata dalla indipendenza nazionale e spirano chiaramente i quattro punti enunciati dal governo della RDV che comprendono principi e le disposizioni fondamentali degli accordi di Ginevra. Tale posizione è l'unica base giusta sulla quale può essere risolto il problema vietnamita. Una soluzione politica del problema vietnamita esiste: che gli Stati Uniti riconoscano i quattro punti e lo dimostrino con atti concreti.

In breve — continua — la dichiarazione — i dirigenti vietnamiti smascherano il volto aggressivo e bellicoso degli imperialisti americani e ribadiscono la ferma opposizione del governo della RDV la quale esige che gli imperialisti americani cessino immediatamente i loro bombardamenti e le loro incursioni sulla RDV mettano fine immediatamente alla guerra di aggressione americana nel Vietnam meridionale ritirino da quella zona tutte le loro truppe e le loro armi e quelle dei loro alleati e lascino libero il popolo vietnamita di risolvere da sé i propri problemi.

Questi — conclude la dichiarazione — sono i fatti. Tuttavia la mattina del 17 dicembre 1965 il Dipartimento di Stato americano ha diffuso dichiarazioni basate sul contenuto di un messaggio del ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani per il presidente dell'Assemblea Generale dell'ONU, il presidente americano Lyndon Johnson circa un cosiddetto «sondaggio per negoziati» da parte del governo della RDV. Queste dichiarazioni sono in realtà una invenzione senza basi concrete. Ciò rientra nel progetto americano di una «falsa pace». E' noto che ogni qualvolta gli imperialisti americani rilasciano dichiarazioni su «negoziati per la pace» essi intensificano ed allargano la guerra nel Vietnam. In realtà essi sono intenzionati a peggiorare le condizioni dei loro bombardamenti sul Vietnam del nord.

Dal canto suo l'on. Fanfani ha confermato oggi a New York con un comunicato ufficiale che il suo ufficio ha ricevuto dal suo ufficio al ONU di aver comunicato al presidente Johnson in data 20 novembre il risultato del colloquio con Ho Chi Minh e Phan Van Dong fattosi da La Pira e da Primicerio.

Dopo una campagna elettorale eccezionalmente intensa

Francia: oggi la scelta De Gaulle o Mitterrand

Gli ultimi sondaggi elettorali danno De Gaulle vincente per uno stretto margine di voti, ma registrano un elevato numero di incerti (fra il 21 e il 24 per cento) — Il PCF protagonista della battaglia per la democrazia

Perfetto l'ammarraggio di Borman e Lovell
Sulla Terra dopo 14 giorni



SOLE BERMUDE — Eccoli, Borman e Lovell (nella foto) sono appena ritornati da una permanenza di due settimane nel cosmo. Sono in buone condizioni, anche se Borman denuncia una forte stanchezza. Nel loro volo hanno conseguito ben dici record cosmici.

Dopo tre giorni di vivace dibattito

SI CONCLUDE OGGI IL CONGRESSO DEL PSIUP

Questa mattina la replica di Vecchietti — Gli interventi di Valori e Basso nella seduta di ieri

Alta intensità giornale di dibattito vero al Congresso nazionale del PSIUP che ha continuato l'esame della situazione politica e dei compiti di lotta che si pongono oggi alla sinistra italiana e alle forze socialiste. Nella mattinata dopo gli interventi di Berolli, Margheri e Pupillo, segretario della FGS che si è soffermato sulla spinta dei giorni scorsi una nuova unità e dopo la lettura di un messaggio di solidarietà giunto dalla Spagna, hanno preso la parola nell'ordine i compagni Dario Valori e Le Basso in un'atmosfera di profonda attenzione.

Il Congresso ha detto il compagno Valori vice segretario del PSIUP «deve dare quattro risposte sui temi della politica internazionale: caratterizzata dal suo progressivo aggravarsi in Europa e in Asia sulle conseguenze di due anni di centro sinistra sulla prospettiva unitaria tra il PSI e il PSDI, sul dibattito e la ricerca in tutti i partiti per assicurare il movimento operaio una ripresa necessaria e urgente». Non rispondiamo ha proseguito Valori che bisogna inizzare senza indugi la battaglia per

l'uscita dell'Italia dalla NATO e una politica di neutralità, tenendo conto che le pressioni americane per il riarmo atomico tedesco «rappresentano un elemento di pressione sulla URSS per tentare di bloccare il suo appoggio al Vietnam». Quanto al centro sinistra esso va combattuto e abbattuto «non soltanto perché è una formula arretrata e rispetto alle esigenze del paese ma perché si muove in direzione opposta alla prospettiva socialista e alla necessità dei lavoratori». Ciò richiede una lotta «lunga e difficile» che si ponga obiettivi più avanzati rispetto a quelli del centro sinistra e la ricerca di «alleanze ad esso alternative non con la DC nel suo complesso ma con le forze più avanzate del mondo cattolico e con le forze socialiste che rifiutano la prospettiva di «crisi democratica».

Valori ha poi affermato di considerare la prospettiva unitaria come «una prospettiva di crisi democratica» e questo è un altro dei prezzi pagati dal centro sinistra — oltre alla nascita del PSIUP — e ingenuo da parte dei suoi promotori «pensare di poterla attuare con tutto il PSI. Si è aperta al contrario nel PSI e nella coscienza di migliaia di militanti socialisti una crisi profonda che esige da parte del PSIUP non solo la denuncia ma anche una politica e un'azione verso questi settori, fondata sulla ricerca e delimitazione fra socialisti contro la unità tra socialdemocratici».

E' ciò sugli obiettivi concreti della lotta all'imperialismo che la programmazione di Pieraccini e soprattutto a quella dei monopoli dei quali la prima è solo copertura alla riqualificazione del sistema sui problemi concreti e immediati dei lavoratori italiani. E qui ha aggiunto Valori che si rivela «la indispensabilità di una forza autenticamente socialista». Il PSIUP sente profondamente l'esigenza di una più efficace politica unitaria e la forza socialista che noi vogliamo salvare alla società italiana non è fine a se stessa ma strumento di una più larga unità. Nel processo che spinse verso la creazione di un

La fusione tra Montecatini e Edison

Iniziativa della sinistra del PSI contro il nuovo monopolio

Contrasti anche tra i gruppi dirigenti della DC. Preoccupati commenti nel PRI e nel PSDI

La fusione tra la Montecatini e la Edison continua ad essere oggetto di vasti commenti e di prese di posizione negli ambienti politici e in quelli economici finanziari. A quanto abbiamo appreso l'autorizzazione di massima che il governo ha dato all'operazione decisa dai due monopoli ha suscitato vivaci contrasti all'interno dei stessi gruppi dirigenti della DC.

Anche nella direzione del PRI — secondo indiscrezioni e note ufficiose fatte circolare dai sindacalisti della UIL — si sono avute reazioni allarmate. Il comunicato ufficiale della direzione repubblicana si era limitato a dire che la fusione era stata discussa. Ora i sindacalisti Raffaele Vanni segretario della UIL ed Aride Rossi hanno fatto sapere di aver sollevato il problema in termini evidentemente polemici con il governo. In particolare Aride Rossi nel suo intervento ha sottolineato «non tanto gli aspetti economici della operazione anche se — ha detto — il volume degli investimenti di una società di così grandi dimensioni non può non destare preoccupazioni in economia come quella italiana che all'inizio della fase dell'industrializzazione aveva gli aspetti politici e soprattutto la partecipazione dell'IRI all'intera operazione».

Di particolare importanza la iniziativa politica della sinistra del PSI la quale ha preteso un'interpellanza alla Camera firmata dagli onorevoli Lombardi, Santi, Giallini ed Andelini e — con identico testo — al Senato a firma di senatori Boncompagni, Carletti e Gatto. L'interpellanza è rivolta al presidente del Consiglio on. Aldo Moro e nella parte centrale chiede se il presidente stesso «non consideri quando meno anomalo che una operazione di fusione societaria di così rilevante importanza da creare oggettivamente una posizione di dominio sul mercato possa essere assettata dal governo in mancanza di qualunque disposizione legislativa a tutela della libertà di concorrenza».

L'interpellanza prosegue chiedendo «se il presidente del Consiglio non consideri tale anomalia tanto più consistente in quanto è stata finora disattesa l'impegno programmatico del governo sia di tutelare la libertà di concorrenza reprimendo abusi di posizione dominante sia di riformare le società per azioni che — la condizione pregiudiziale per qualunque politica antimonopolistica — come meccanismo le espressioni dei principali poteri economici progressisti e come imporre di ritenere il largo ricorso delle due società interessate alla fusione a pratiche societarie in netto contrasto con le esigenze di un loro più libero controllo». Afferma che il progetto di programma quinquennale.

I parlamentari della sinistra del PSI — nelle loro interpellanze — sollevano anche il problema dell'atteggiamento dell'IRI e del suo rappresentante (il vice presidente dell'IRI professor Visentini) chiedendo di sapere «se è vero che tale atteggiamento sia stato di cooperazione alla fusione». E' invece evidente — afferma l'interpellanza — «il controllo».

m gh.

Maria A. Macciocchi

d. I.

(Segue in ultima pag.)

(Segue in ultima pag.)

(Segue in ultima pag.)

Alleanza: ribadito l'impegno unitario

Incarcerato il carabiniere per l'omicidio dell'operaio



Un dono più bello?....

CONFEEZIONI

ALESSANDRO **VITTADELLO**



I modelli più eleganti

↔

Le migliori confezioni

↔

I prezzi più convenienti

a FIRENZE
da **arbiter**

il reparto più assortito di GIOCATTOLI

Questi i regali che vi offre

l'Organizzazione VITTADELLO

FIRENZE, VIA BRUNELLESCHI — VIA BORGO S. LORENZO

LUCCA Via Fillungo - Via V. Emanuele - PISA: Borgo Largo - Borgo Stretto - LA SPEZIA. Via Prione - PRATO. Via C. Guasti - LIVORNO. Via Grande e Via Ricasoli - GROSSETO: Via Carducci - SIENA: via dei Banchi di Sopra - PISTOIA. Via A. Vannucci - ROMA. Via Merulana - Piazza Risorgimento - Via Ottaviano.

OGGI 19 DICEMBRE I NEGOZI RIMARRANNO APERTI PER LA VENDITA

Sotto processo i genitori degli alunni più poveri

Elisabetta Bonucci

Il 15 gennaio 1994, la Commissione ha deciso di avviare una procedura per inadempimento nei confronti della Repubblica italiana, in quanto questa non ha rispettato l'articolo 125 del Trattato di Roma, che impone agli Stati membri di assicurare che i loro sistemi di diritto penale siano conformi ai principi di legalità e di proporzionalità.

di Claire Elie Engel disegna, dai pionieri settecenteschi ai grandi rocciatori d'oggi, una storia ricca di imprese avventurose e un quadro di costume pieno di curiosità e sorprese.



I sindacati verificano se i padroni vogliono trattare

Contratto metallurgici: domani il primo incontro

ROMA: COMMESSE IN CORTEO



I lavoratori del commercio romano con alla testa i dipendenti delle due sedi della Rinascente hanno dato vita ieri a Roma ad una "giornata di lotta". Un lungo corteo oltre duemila giovani e ragazze, commesse e commessi, operai dei depositi dei grandi magazzini è sfilato per le strade del centro recandosi a protestare sotto la sede della Confimmo. Gli scioperanti con cartelli e fischietti per un

palo d'oro, hanno praticamente bloccato il traffico nel centro. Anche ieri specie nelle filiali UPIM non sono mancati gli episodi di intimidazione per costringere il personale a non scioperare. I dirigenti del monopolio sono tutti mobilitati e centrali di impiego e commessi sono stati fatti sfilare a Roma. In un suo comunicato la FILCAMS CGIL esamina la situazione caratterizzata dalla vo-

lonta di imporre il blocco salariale specie nelle grandi città e annuncia che compirà tutti i passi necessari per denunciare gli abusi e gli atti illegali del padronato romano. La segreteria del sindacato invita le organizzazioni provinciali ad intensificare le proprie azioni di pressione e di lotta per il rinnovo salariale.

Nella foto un momento del corteo

Una scadenza decisiva
Negativi i padroni tessili
L'azione degli edili

Domenica a Roma presso la Confindustria si è svolto il primo incontro fra i sindacati e i padroni tessili. I rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto un aumento del 10 per cento e la riduzione dell'orario di lavoro. I padroni hanno risposto che non possono accettare queste richieste. L'azione degli edili è stata molto attiva. Hanno organizzato una manifestazione di protesta davanti al palazzo della Confindustria. Gli scioperanti hanno anche fatto delle barricatele nelle strade del centro.

È inutile sottolineare l'importanza che in questo contesto ha assunto il problema del rinnovo contrattuale. I sindacati hanno chiesto un aumento del 10 per cento e la riduzione dell'orario di lavoro. I padroni hanno risposto che non possono accettare queste richieste.

Un altro indice della resistenza padronale è l'adozione dell'orario di lavoro di 40 ore settimanali. I sindacati hanno chiesto un aumento del 10 per cento e la riduzione dell'orario di lavoro. I padroni hanno risposto che non possono accettare queste richieste.

La circolare del ministro del Lavoro, che ha invitato i sindacati a verificare le condizioni di lavoro dei dipendenti, è stata accolta con interesse. I sindacati hanno chiesto un aumento del 10 per cento e la riduzione dell'orario di lavoro. I padroni hanno risposto che non possono accettare queste richieste.

La circolare del ministro del Lavoro, che ha invitato i sindacati a verificare le condizioni di lavoro dei dipendenti, è stata accolta con interesse. I sindacati hanno chiesto un aumento del 10 per cento e la riduzione dell'orario di lavoro. I padroni hanno risposto che non possono accettare queste richieste.

La circolare del ministro del Lavoro, che ha invitato i sindacati a verificare le condizioni di lavoro dei dipendenti, è stata accolta con interesse. I sindacati hanno chiesto un aumento del 10 per cento e la riduzione dell'orario di lavoro. I padroni hanno risposto che non possono accettare queste richieste.

La circolare del ministro del Lavoro, che ha invitato i sindacati a verificare le condizioni di lavoro dei dipendenti, è stata accolta con interesse. I sindacati hanno chiesto un aumento del 10 per cento e la riduzione dell'orario di lavoro. I padroni hanno risposto che non possono accettare queste richieste.

Sui rapporti di lavoro

Nuova circolare Bo alle aziende statali

Fermi edili, braccianti e coloni

Grande sciopero domani nel Barese

Domenica in provincia di Bari scoppiano braccianti e coloni estrattivi e laterizi lo sciopero di 24 ore proclamato dalla Camera del Lavoro coordina le lotte contrattuali aperte in questi settori sono aperti inoltre problemi di decisiva importanza come il rinnovo delle leggi previdenziali in agricoltura, la creazione di nuove fonti di lavoro nell'agricoltura e nell'industria. In mattinata migliaia di lavoratori delle categorie in sciopero convergono a Bari per una manifestazione nel corso della quale parlerà il sindaco Schiavone segretario della CGIL.

Uno sciopero di 48 ore a cominciare da domani è stato pure proclamato dalle categorie agricole in provincia di Brindisi.

Al 100%
lo sciopero
all'ENEL

Si è conosciuta ieri la terza sciopero di protesta — iniziato venerdì — dei dipendenti dell'ENEL. La Camera del Lavoro ha chiesto un aumento del 10 per cento e la riduzione dell'orario di lavoro. I padroni hanno risposto che non possono accettare queste richieste.

La circolare del ministro del Lavoro, che ha invitato i sindacati a verificare le condizioni di lavoro dei dipendenti, è stata accolta con interesse. I sindacati hanno chiesto un aumento del 10 per cento e la riduzione dell'orario di lavoro. I padroni hanno risposto che non possono accettare queste richieste.

La circolare del ministro del Lavoro, che ha invitato i sindacati a verificare le condizioni di lavoro dei dipendenti, è stata accolta con interesse. I sindacati hanno chiesto un aumento del 10 per cento e la riduzione dell'orario di lavoro. I padroni hanno risposto che non possono accettare queste richieste.

La circolare del ministro del Lavoro, che ha invitato i sindacati a verificare le condizioni di lavoro dei dipendenti, è stata accolta con interesse. I sindacati hanno chiesto un aumento del 10 per cento e la riduzione dell'orario di lavoro. I padroni hanno risposto che non possono accettare queste richieste.

Finalmente completata la storia del movimento operaio italiano di Giulio Trevisani

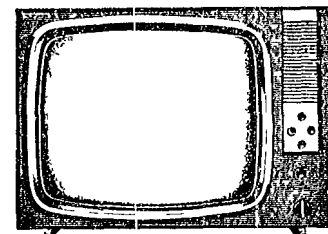
3 volumi di complessive pagg. 988 con sovracoperta e cofanetto L. 3.000



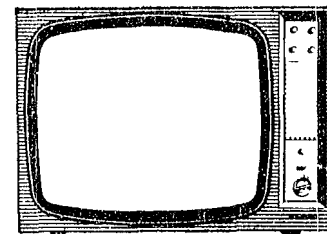
EDIZIONI DEL GALLO
VIA ARMANDO 15 MILANO TELEFONO 02/400000
DISTRIBUZIONE MESSAGGERIA ITALIANA



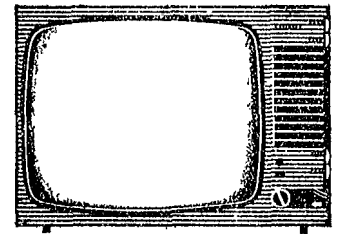
...una strenna per tutti



Televisore TELEFUNKEN mod. 2315 a L. 99.900. Con cinescopio Telefunken 23" autoprodotto (Metalman). Un prezzo veramente eccezionale per un televisore che non ha nulla di superfluo: ma non manca di tutto ciò che un televisore di grande marca deve avere.



Televisore 36 B 19 "EXTRA". Il televisore che è impostato universalmente per l'assoluta fedeltà di ricezione delle immagini e del suono. L. 167.000 - Televisore 36 B 19 "L. 149.000.



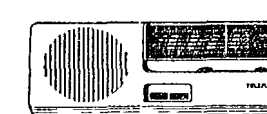
TV 46 MB 23" - UHF (2° canale) transistorizzato. Anche in monia anche fra alte costruzioni o in zone di scarsa segnale consente sempre una ricezione perfetta. L. 189.000.



Match II. Radio transistor che sta con il vostro grande per a sua eleganza. Sensibilissimo, tascabile in cuoio pregiato. L. 17.900.



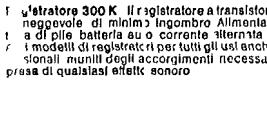
Spy. Le apparecchi di 3 modi d'uso. In casa può essere alimentato con la corrente luce in auto con la batteria ed ovunque con le pile incorporate. L. 21.900 - Spyur mi (2 gamme 3 onde) - medio - modulazione di frequenza L. 27.900.



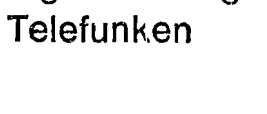
Radio Kid II - Ad una linea estetica aggiornata questo ricevitore accoppia un'alta fedeltà musicale. L. 29.900.



Registratore 300 K. Il registratore a transistori leggero, neppure di minimo ingombro. Alimentazione: batterie a pile, batteria auto o corrente elettrica. L. 109.000. I modelli di registratore per tutti gli usi anche semiprofessionali, muniti degli accessori necessari per la ripresa di qualsiasi effetto sonoro.



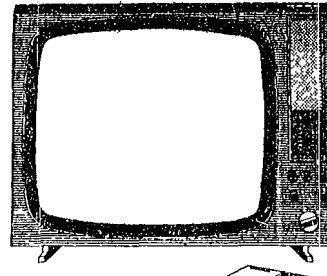
Registratore 295 K - 4 piste - 3 velocità 96.475.238 cm/sec. - Ingressi singoli e miscelabili fra loro - possibilità di commenti e solifondi musicali su registrazioni già effettuate. L. 99.900.



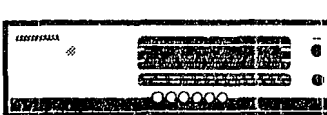
Musikk 46 De Luxe - Valigetta fonografica di linea moderna, perfetta riproduzione - amplificatore di elevata fedeltà. 2 regolatori di tono per note alte e basse. L. 31.900. Musikk 46 De Luxe aut. L. 39.900. Sport L. 75.900. TS L. 79.800. TS M (con gamma per colli a 1/2 radio marini) L. 79.900.



Musikk 46 De Luxe - Valigetta fonografica di linea moderna, perfetta riproduzione - amplificatore di elevata fedeltà. 2 regolatori di tono per note alte e basse. L. 31.900. Musikk 46 De Luxe aut. L. 39.900. Sport L. 75.900. TS L. 79.800. TS M (con gamma per colli a 1/2 radio marini) L. 79.900.



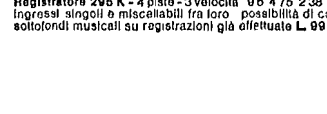
Una novità mondiale: TELEMAC. Il televisore completo in transistorizzato. Riceve la filodiffusione (9 transistori 4 diodi 1 rettificatore ed elenchi 4 pannello d'onda modulazione di frequenza onde corte, medie, lunghe, potenza d'uscita 4 W. L. 79.900.



Registratore 295 K - 4 piste - 3 velocità 96.475.238 cm/sec. - Ingressi singoli e miscelabili fra loro - possibilità di commenti e solifondi musicali su registrazioni già effettuate. L. 99.900.



Musikk 46 De Luxe - Valigetta fonografica di linea moderna, perfetta riproduzione - amplificatore di elevata fedeltà. 2 regolatori di tono per note alte e basse. L. 31.900. Musikk 46 De Luxe aut. L. 39.900. Sport L. 75.900. TS L. 79.800. TS M (con gamma per colli a 1/2 radio marini) L. 79.900.



Musikk 46 De Luxe - Valigetta fonografica di linea moderna, perfetta riproduzione - amplificatore di elevata fedeltà. 2 regolatori di tono per note alte e basse. L. 31.900. Musikk 46 De Luxe aut. L. 39.900. Sport L. 75.900. TS L. 79.800. TS M (con gamma per colli a 1/2 radio marini) L. 79.900.

recatevi con questo avviso

presso un Concessionario Telefunken, dove potrete prendere visione di questi e di altri numerosi modelli della nuova serie Telefunken.

regalate e regalatevi Telefunken

radio - televisori - elettrodomestici

TELEFUNKEN

la marca mondiale

Scriveteci e vi invieremo il n°/ catalogo generale, Telefunken Radio Televisione S.p.A. - Milano - P.le Becone n. 2

*Oggi tutti al Supercinema
a manifestare per il Vietnam*



Natale in sordina: scarse le vendite



inanti. Abituati a stare in casa e a riscaldate non per-
ano che nello stesso momento
di me di bambini vengono
tutti dal Napalm che cen-
nua di capparne e di cise sal-
tano nel Vietnam sotto le ton-
nate di bombe americane e
che al Natale, 1969, erano co-

[illegible]

LENTI COR
(le più tollera
Lenti e montafu
migliori marche naziona
Esecuzione rapida e perfetta
dell'OCCIALE MO

Apparecchi foto cine
Film Access

Sviluppo — Stampa —
RIPARAZIONI ACCUR
LA

ABITI SOPRABITI IMPERMEABILI RAGAZZI
PREZZI ECCEZIONALI
Confezioni FACIS, MONTI, IBAC, PETRONIUS
sconti eccezionali
MISURE SPECIALI CALIBRATE

PARAZIONI ACCURATE E DI FIDUCIA — PAGAMENTI RATEALI
~~~~~ LABORATORI PROPRI ~~~~~

**IL MOMENTO IN CUI FATE I VOSTRI ACQUISTI?**  
allora non dimenticate di visitare il  
**SUPERMERCATO DELLA CALZATURA**  
VIA S. ANTONINO, 72-r. (Sotto i portici del Mercato Centrale)  
**DARETE MAGGIOR VALORE AL VOSTRO DENARO  
PERCHE' SPENDERETE MENO ACQUISTANDO MEGLIO**

**TORADIO**  
**AUTOVOX**

radio per  
e auto da  
**9.600**  
compreso antenna,  
e montaggio

a rate  
nime da **L. 2900** MENSILI

A black and white illustration of a vintage car, possibly a Fiat 500, with a license plate that reads 'TORADIO'. Two stylized, smiling figures are seated in the front. The figure on the left is holding a trumpet, and the figure on the right is holding a saxophone. Above the car, there are musical notes and a treble clef, suggesting the car is playing music. The background is dark with some light speckles.

**AUTOVOX** è stato il primo,  
e resta il migliore!!!  
Concessionaria e Stazione di Servizio:  
**Radio dell' Autoradio**  
Via Prato 56 r. - Telefono 26.13.98  
**FIRENZE**  
**COLARE MONTAGGIO PER 850 COUPE'**

| ALCUNI NOSTRI PREZZI:  |          |
|------------------------|----------|
| Materassi 80x190       | L. 3.500 |
| Materassi a molle      | » 13.500 |
| Tendaggi Terital       | » 550    |
| Cerotonnes cm. 130     | » 380    |
| Tappeti 3 pezzi        | » 3.200  |
| Tappeto 150x230        | » 13.500 |
| Coperta Lana 1 posto   | » 1.950  |
| Coperta Lana 2 posti   | » 5.500  |
| Coperta Elettrica 2 p. | » 14.900 |

# Bloccata la nomina di Carlo Montaini

Esprimiamo perciò la nostra ferma protesta per questo nuovo intollerabile episodio che vede la volontà del prefetto sovrapporsi a una decisione del consiglio comunale il quale sarà certamente chiamato a riaffermare la propria decisione.

# zeshi a Vestri

# Rubava le auto senza patente

richiesta della patente. I Per  
rotta che conduceva tanto ri  
sposi di esserne sprovvisti. In  
comin...ono così le prime do-  
mande...primi interrogatori. •  
sulla f...olto fuori che il Per  
rotta f...niente ai suoi amici Ave-  
va co...nesso una serie intermi-  
nabile di furti. Furti compiuti

**IL MOMENTO IN CUI FATE I VOS**  
allora non dimenticate di visitare i

# ITORANI

**9.600**  
compreso antenna.

a rate  
nime da **L. 2900** MENS

**AUTOVOX** è stato il p  
e resta il m  
concessionaria e Stazione di Servizio:  
dell'Autorca

**FIRENZE**

**MENTO**

**- MATERASSI**  
**LA CASA**  
**Interesse visitateci !!**

La Associazione comunica inoltre che i lavoratori e gli apprendisti barbieri o parrucchieri per signore possono ritirare le tabelle per la gratuita natalizia a norma dei vigenti contratti di lavoro presso la sede dell'Associazione stessa.

**PER SIGNORA:**  
NANTI LI TAILI FURS ABITI GONNE CAMICETTE  
E DI LOVERS FOUARDS CAI'E VESTAGLIE CAMI  
CIE NOTTE, PIGIAMA SOTTOVESTI REGGISENI

**PER UOMO:**  
CAMICHE PIGIAMA VESTAGLIE CRAVATIE PUI  
LOVERS MAGLIERIA

ARTICOLI DI NOSTRA PRODUZIONE E DELLE  
MIGLIORI MARCHE

BALLANTYNE LYLE AND SCOTT, GLEN GAIR BERNHARD  
ATMANN, MIRSA, FEDELI, CORI, HETTEMARHS, MARY  
ANTONY, LA PERLA, VAN RAALT, MARVEL, JEAN PATOU  
PIERRE CARDIN

**OGGI ESPOSIZIONE**

# Palazzo subentra

# zeshi a Vestri

richiesta della patente. I Per  
rotta che conduceva tanto ri  
sposo di esserne sprovvisto. In  
comin...ono così le prime do-  
mande...primi interrogatori. •  
sulla f...olto fuori che il Per  
rotta f...niente ai suoi amici Ave-  
va co...nesso una serie intermi-  
nabile di furti. Furti compiuti

Verone arrestato sul suo aereo  
vicinanza dell'ultimo inseguitore  
Verone fermato a Peretola dopo  
essere fuggito al cielo in un  
aereo di Verone Nord nel bande  
della sua Fimco Flavia gli  
uomini rinvennero 60 chilogrammi  
di sigarette estere, he il  
Caccia dichiarato di aver acquista  
to a Corno di uno sconosciuto  
l'ora per questo suo sforzo  
intrapreso a comparso in stato

# A dell' ARREDA

**- TAPPETI - TENDAGGI**  
**OTTO PER L'ARREDAMENTO DI**  
 ▶ *Nel vostro*

# TORADIO AUTOVOX

radio per  
e auto da

**9.600**

compreso antenna,  
e montaggio

a rate  
nime da **L. 2900** MENSILI



**AUTOVOX** è stato il primo,  
e resta il migliore!!!  
Concessionaria e Stazione di Servizio:  
**Prato dell' Autoradio**  
Prato 58 r. - Telefono 26.13.98  
**FIRENZE**  
COLATE MONTAGGIO PER 250.000.000

**COLARE MONTAGGIO PER 850 COUPE**

**MENTO**

telefono 41.00.50

**- MATERASSI  
LA CASA  
interesse visitateci !!**

**ALCUNI NOSTRI PREZZI:**

|                        |          |
|------------------------|----------|
| Materassi 80x190       | L. 3.500 |
| Materassi a molle      | » 13.500 |
| Tendaggi Tarital       | » 550    |
| Crettonnes cm. 130     | » 380    |
| Tappeti 3 pezzi        | » 3.200  |
| Tappeto 150x230        | » 13.500 |
| Coperta Lana 1 posto   | » 1.950  |
| Coperta Lana 2 posti   | » 5.500  |
| Coperta Elettrica 2 p. | » 14.900 |

**CASA dell' ARREDAMENTO**  
FIRENZE — VIA R. GIULIANI, 7-9 r. (Rifredi) —  
**STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI**  
**TUTTO PER L'ARREDAMENTO DI**  
**Nel vostro**



# schermi e ribalte

## TEATRI

**TEATRO DELLA PERGOLA**  
C. F. I. C. W. I.  
C. F. I. C. W. I.  
C. F. I. C. W. I.  
C. F. I. C. W. I.

## CINEMA

**Prime visioni**  
ARISTON 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

Stasera

## LA «FAVORITA» AL COMUNALE



Questa sera al Comunale si proietta il film "La Favorita" di John Huston. La pellicola, che ha ottenuto un grande successo internazionale, racconta la storia di una donna che si batte per la libertà del suo paese. Il film è tratto da un'opera di John Galsworthy e ha un cast di prim'ordine.

## Mostre d'arte



Si inaugurerà alle ore 18 presso il Palazzo di Arte Spagnola (Chiuso degli Armiatori) una personale del pittore Stefano Cingolani. La mostra resterà aperta fino al 29 di dicembre prossimo.

Sempre nella giornata di oggi avrà luogo l'inaugurazione presso il Circolo ricreativo ENEL (via del Sole, 10) della personale del pittore Marcello Cecchetti. La mostra resterà aperta fino al 31 dicembre prossimo.

Oggi alle ore 18 avrà luogo presso il Palazzo di Arte Spagnola (Chiuso degli Armiatori) una personale del pittore Stefano Cingolani. La mostra resterà aperta fino al 29 di dicembre prossimo.

## ARLECCHINO

CASTELLO 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## EXCELSIOR

FULGOR 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## ODEON

PRINCIPE 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## SUPERCINEMA

VERDI 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## Seconda visione

ADRIANO (Via Romena) 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## ALDEBARAN

ALHAMBRA (Piazza Beccaria) 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## APOLLO

COLUMBIA 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## ITALIA

MANZONI 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## MODERNISSIMO

NAZIONALE (Via Cavour) 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## HICCOLINI

VITTORIA (Via Pagnini) 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## Terza visione

ALFIERI (Via M. del Popolo) 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## ARENA GIARDINO COLONNA

ASTOR 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## AURORA

AZZURRI 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## CASA DEL POPOLO

CANOUR 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## CINEMA NUOVO

CIRCOLO G. LORCA (Via G. P. Orini) 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## EDEN

FIORILLA 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## FLORA SALA

FLORA SALONE (Piazza D. M. D'Adda) 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## GARDENA

GRANDI MAGAZZINI LA MEDICEA 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## GIGLIO

GOLIO 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## IDEALE

IL PORTICO 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## MARCONI

PUCCINI 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## STADIO

UNIVERSALE 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## VESPUCCI

SALE PARROCCHIALI 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## AB CINEMA DEI RAGAZZI

ARCOBALENO 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## ARTIGIANELLI

BOCCERINI 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## CIPRESSINO

ESPERIA 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## EVEREST

FARO 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## FLORIDA

IL SENTIERO (Via delle Piane) 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## INDIPENDENZA

ROMITO 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## DANCINGS

ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## ARMANDO

ARMANDO 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## ARMANDO

ARMANDO 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## ARMANDO

ARMANDO 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## ARMANDO

ARMANDO 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## ARMANDO

ARMANDO 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## ARMANDO

ARMANDO 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## CASA DEL POPOLO

CIRCOLO RANCARI 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## GARDINO D'INVERNO

MILLELUCI 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## SM G. MODENA

SALONE RINASCITA 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## Pontassieve

CHIAMA TEATRO EUROPA 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## FARMACIE

DI TURNO 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## Turno

Turno 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## Turno

Turno 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## Turno

Turno 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## Turno

Turno 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## Turno

Turno 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## Turno

Turno 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## Turno

Turno 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## Turno

Turno 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## Turno

Turno 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## Turno

Turno 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## Turno

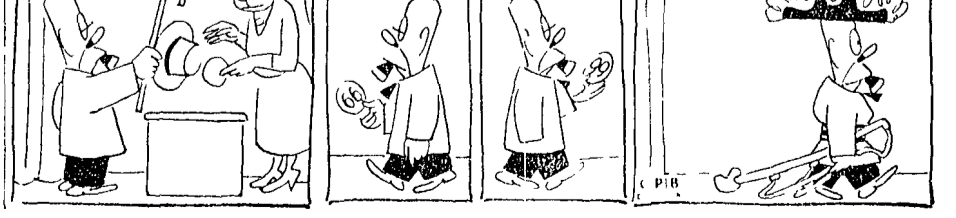
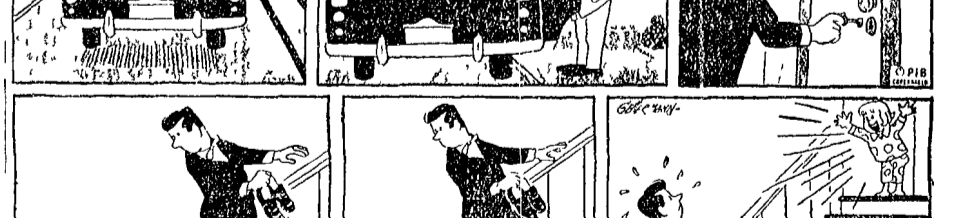
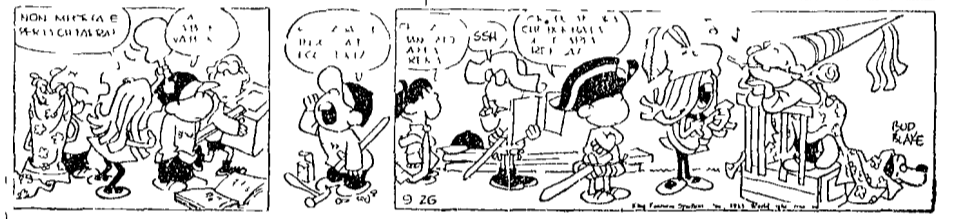
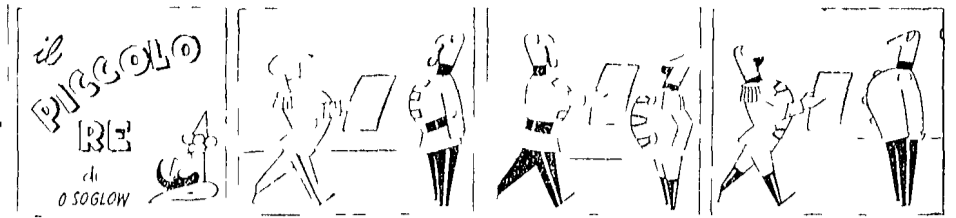
Turno 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## Turno

Turno 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15

## Turno

Turno 12.15-14.15  
15.15-17.15  
18.15-20.15  
21.15-23.15





# Centomila abbonamenti all'Unità per il 1966

Abbonarsi è un atto di concreta solidarietà con il quotidiano del Partito. È un aiuto importante per il rafforzamento e lo sviluppo dell'Unità. La campagna abbonamenti deve essere pertanto considerata una campagna politica, che deve impegnare le Federazioni, le Sezioni, gli « Amici », i compagni tutti. Ogni Sezione si abboni all'

l'Unità. AssicuriAMO l'abbonamento ad ogni località sprovvista di edicola; l'abbonamento entri nelle Case del popolo, nelle sedi delle istituzioni democratiche. Ogni compagno che può faccia l'abbonamento come testimonianza dell'affetto e della consapevolezza politica che lo legano all'Unità.

## Premi per 3 milioni alle Federazioni

Fra tutte le Federazioni è indetta, allo scopo di stimolare l'azione per la raccolta degli abbonamenti, una gara nazionale di emulazione, dotata di premi per tre milioni di lire che si concluderà il 30 aprile 1966. Le Federazioni, in base all'entità degli obiettivi, sono state divise in cinque categorie. La suddivisione dei premi fra le organizzazioni che avranno maggiormente superato l'obiettivo è la seguente:

### PRIMA CATEGORIA

|                             |            |
|-----------------------------|------------|
| 1 <sup>a</sup> classificata | L. 500.000 |
| 2 <sup>a</sup> classificata | L. 300.000 |
| 3 <sup>a</sup> classificata | L. 200.000 |
| 4 <sup>a</sup> classificata | L. 100.000 |

### SECONDA CATEGORIA

|                             |            |
|-----------------------------|------------|
| 1 <sup>a</sup> classificata | L. 300.000 |
| 2 <sup>a</sup> classificata | L. 200.000 |
| 3 <sup>a</sup> classificata | L. 150.000 |
| 4 <sup>a</sup> classificata | L. 75.000  |

### TERZA CATEGORIA

|                             |            |
|-----------------------------|------------|
| 1 <sup>a</sup> classificata | L. 200.000 |
| 2 <sup>a</sup> classificata | L. 150.000 |
| 3 <sup>a</sup> classificata | L. 100.000 |
| 4 <sup>a</sup> classificata | L. 50.000  |

### QUARTA CATEGORIA

|                             |            |
|-----------------------------|------------|
| 1 <sup>a</sup> classificata | L. 150.000 |
| 2 <sup>a</sup> classificata | L. 100.000 |
| 3 <sup>a</sup> classificata | L. 75.000  |
| 4 <sup>a</sup> classificata | L. 50.000  |
| 5 <sup>a</sup> classificata | L. 25.000  |
| 6 <sup>a</sup> classificata | L. 25.000  |

### QUINTA CATEGORIA

|                             |            |
|-----------------------------|------------|
| 1 <sup>a</sup> classificata | L. 100.000 |
| 2 <sup>a</sup> classificata | L. 50.000  |
| 3 <sup>a</sup> classificata | L. 25.000  |
| 4 <sup>a</sup> classificata | L. 25.000  |
| 5 <sup>a</sup> classificata | L. 25.000  |
| 6 <sup>a</sup> classificata | L. 25.000  |



A tutti gli abbonati vecchi e nuovi per il 1966 annui e semestrali sarà inviato un eccezionale dono: una copia del « Don Chisciotte » di Michele Cervantes in splendida edizione che solo il più fissimo numero di abbonati all'Unità ha consentito di realizzare. Si tratta di un volume di grande formato di oltre 600 pagine illustrato dalla riproduzione di 65 stampe a doppia pagina dovute al grande incisore Bartolomeo Pinelli inedite e recentemente ricavate dagli originali del 1871. Il libro è rilegato in lussuosa copertina con fregi e ornatissima stampa colorata.

## TARIFFE

|                             | Annuo            | Semestrale | Trimestrale | Bimestrale | Mensile |
|-----------------------------|------------------|------------|-------------|------------|---------|
| <b>Sostenitore</b>          | <b>L. 25.000</b> |            |             |            |         |
| Con l'edizione del lunedì   | 15.150           | 7.900      | 4.100       | 2.800      | 1.450   |
| Senza l'edizione del lunedì | 13.000           | 6.750      | 3.500       | 2.400      | 1.250   |
| Senza lunedì e domenica     | 10.850           | 5.600      | 2.900       | —          | —       |
| 4 giorni la settimana       | 8.800            | 4.600      | 2.400       | —          | —       |
| 3 giorni la settimana       | 6.750            | 3.500      | 1.800       | —          | —       |
| 2 giorni la settimana       | 4.600            | 2.400      | —           | —          | —       |
| 1 giorno la settimana       | 2.400            | 1.250      | —           | —          | —       |
| Estero (7 numeri)           | 25.550           | 13.100     | 6.700       | —          | —       |
| Estero (6 numeri)           | 22.000           | 11.250     | 5.750       | —          | —       |

## ABBONAMENTI SPECIALI

|                                              | Annuo  | Semestr |
|----------------------------------------------|--------|---------|
| Col PIONIERE dell'Unità (settimanale)        | 2.000  | 1.100   |
| Annuo per locali pubblici o per l'affissione | 10.000 | —       |
| Annuo per le zone sprovviste di edicola      | 8.500  | 4.500   |





Al Comunale di Firenze i «baby-viola» contro Altafini, Sivori, Canè e compagni

# Fiorentina-Napoli: un match di fuoco

Dopo la vittoria (sofferta e di misura) su Mazzinghi

## Benvenuti-Tiger a Roma



Respiro anche il secondo assalto di Mazzinghi, Nino Benvenuti pensa al futuro o meglio pensa al suo futuro. I suoi famosi protettori, a cominciare da Vittorio Tommasi, che non stante la lite seguita alla rottura dell'esclusiva — si sta dando da fare per organizzare a Roma un confronto con Dick Tiger. Anzi, a stare ad alcune voci abbastanza fondate, il boss dell'ITOS avrebbe già raggiunto un accordo con il manager del campione del mondo dei pesi medi per un campionato mondiale Tiger Benvenuti al Flaminio il 29 aprile. Se l'accordo è stato davvero raggiunto, si dovrebbe sapere se il match di Mazzinghi è stato un assaggio per il match contro il modiglianese tedesco Müller, questo previsto per il 29 gennaio.

Che cosa farà Benvenuti con Tiger? È in grado il trile di ballare il fortissimo di gherlano? Commentando il match di ieri sera Mazzinghi ha detto: «America non è per Benvenuti. Se si vuol vivere tranquilli e a lungo se ne sta qui in casa. All'estero bisogna combattere». Ma se si vuol vivere tranquilli e a lungo se ne sta qui in casa. All'estero bisogna combattere. Ma se si vuol vivere tranquilli e a lungo se ne sta qui in casa. All'estero bisogna combattere.

Riprende il campionato di serie B

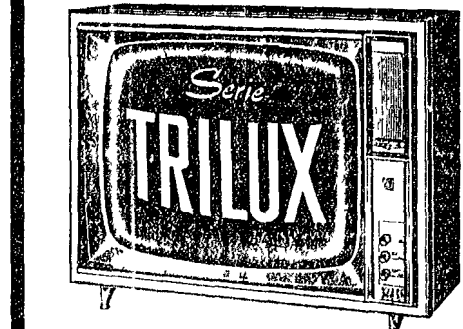
## Il Pisa difficile «test» per il Genoa

Turno favorevole al Mantova (Catanzaro, Potenza in trasferta)

Riprende il campionato di serie B dopo un'attesa di quasi un mese. Il Pisa, che non preoccupa perché la «compagnia» sostituita da un altro, si trova a casa. Il Genoa, che non preoccupa perché la «compagnia» sostituita da un altro, si trova a casa. Il Pisa, che non preoccupa perché la «compagnia» sostituita da un altro, si trova a casa. Il Genoa, che non preoccupa perché la «compagnia» sostituita da un altro, si trova a casa.

Primi in qualità

I famosi televisori da 25 pollici panoramici giganti e i classici 19 e 21 della



apparecchi luminosissimi di elevate caratteristiche tecniche ed estetiche di facile definizione di immagine

MAGNADYNE KENNEDY

I viola puntano alla vittoria piena, i partenopei si accorrebbero di un pareggio (sperando che anche l'Inter non faccia di più in casa della Sampdoria)

## Milan-Juve l'altro «clou»

Il derby milanese è il match più atteso della giornata. I rossoneri si accorrebbero di un pareggio (sperando che anche l'Inter non faccia di più in casa della Sampdoria). I viola puntano alla vittoria piena, i partenopei si accorrebbero di un pareggio (sperando che anche l'Inter non faccia di più in casa della Sampdoria).

La Fiorentina ha bisogno di punti per liberarsi dall'incomoda posizione di classifica. C'è da prevedere quindi che innalzerà un vero e proprio muro davanti alla propria rete.

Roberto Frosi

In serie C

Turno facile per le grandi?

Ad Arezzo sono ancora sblottati. Che il Massese sia squadra in gamba, volitiva e sbarazzona lo sapevano, ma un scherzo simile degli aquilani nessuno se lo aspettava. E ci sono rimasti male.

Oggi gli aretini giocano nuovamente in casa, stavolta ospiteranno lo strambo ma coriaceo Perugia. Un altro avversario cioè da non prenderci seriamente a gabbo. Anche il Prato e la Ternana non si muoveranno. Ospiteranno rispettivamente l'Empoli e il Siena. Ed entrambe puntano alle prime, per mantenere le distanze nei confronti della prima della classe.

Salernitana e Cosentino. L'Aquila. Discorso a tre per il primato almeno per ora. Oggi la Salernitana ospita la Casertana. Il Cosentino gioca ad Ascoli. L'Aquila è a Crotone. Turno favorevole ai campani dunque che stasera potrebbero essere soli in cima alla classifica.

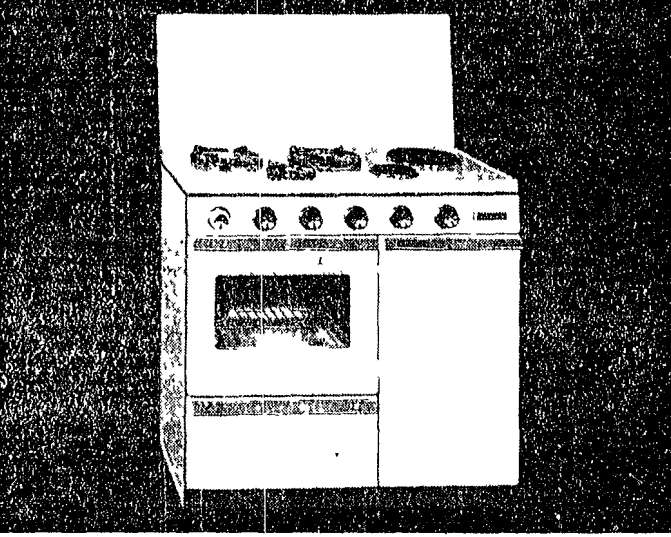
Il Bari che gioca in casa con il Nardo ha gioco facile. L'occasione dovrebbe esser gli propizia per avvicinarsi alle prime. C'è poi da seguire con attenzione Taranto e Sampdoria.

### FIorentina

|             |           |          |          |           |         |
|-------------|-----------|----------|----------|-----------|---------|
| Castelletti | Brizi     | Morone   | Canè     | Stenti    | Nardin  |
| Alberlosi   | Ferrante  | Nuti     | Altafini | Panzanato | Bandoni |
| Rogora      | Guarnacci | De Sisti | Sivori   | Girardo   | Galli   |
|             |           | Hamrin   | Ben      |           |         |

### NAPOLI

## IGNIS per una vita più bella in una casa più comoda



## CUCINE 1966

le cucine per cucinare «in fretta e bene»

### CUCINA-LAMPO

La cucina che fa risparmiare tempo e denaro alla padrona di casa: i bruciatori, di particolare concezione tecnica, cuociono in fretta le vivande perché sfruttano tutta la potenza termica del gas. Le piastre elettriche sono del tipo a riscaldamento rapido.

### CUCINA-LAMPO

La cucina che rende più piacevole il lavoro della padrona di casa. Il forno, d'eccezionale capacità, è dotato di un ammassissimo cristallo temperato che permette il continuo controllo dei cibi in cottura. Il termostato per la regolazione e il termometro per il controllo della temperatura del forno vi danno l'assoluta sicurezza di una perfetta cottura.

### CUCINA-LAMPO

La cucina che la padrona di casa mette subito in ordine, il piano di lavoro, sagomato in modo da contenere i liquidi traboccati, è ribaltabile. Il mobile, in lamiera d'acciaio porcellanato, e le griglie, in ghisa smaltata metallizzata, si puliscono in un attimo.

20 modelli a gas - elettricità - misti gas-elettricità - con girarrosto - da 33.000 a 94.000 lire. Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 Km. - 8473 rivenditori.

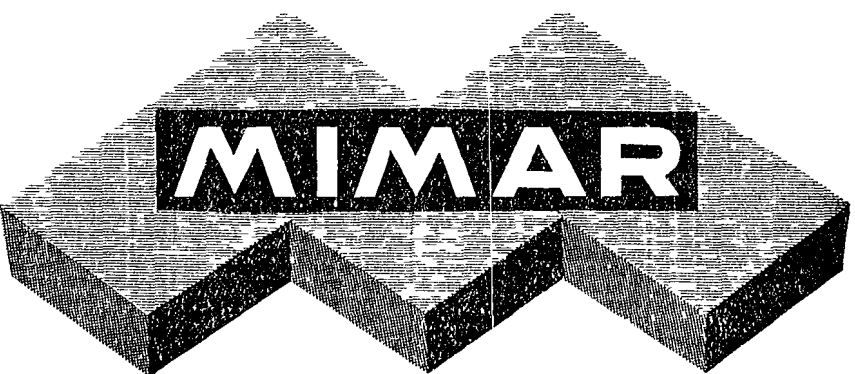
La cucina «in fretta e bene» è un'idea

# IGNIS

lavatrici frigoriferi lavastoviglie congelatori cucine d'Italia

c. g.

## Camicia «terimimar»®



è confezionata con tessuti

100% cotone

terimimar



L'Unità  
DOMENICA  
19 dicembre

LETTERE  
ALL'Unità

Questa pagina, che si pubblica ogni domenica è dedicata al colloquio con tutti i lettori dell'Unità. Con essa il nostro giornale intende ampliare e arricchire e precisare i temi del suo dialogo quotidiano con il pubblico già largamente trattato nella rubrica «Lettere all'Unità». Nell'invitare tutti i lettori a scrivere è a farci scrivere su qualsiasi argomento, per estendere ed approfondire sempre più il legame tra l'Unità con il pubblico democratico, socialista, operaio, contadino, e con la breccia. E ciò al fine di permettere la pubblicazione della maggiore quantità possibile di lettere e risposte.

# a colloquio con i lettori

## Perché negli USA non esiste un forte partito operaio?

risponde ARMINIO SAVIOLI

Cara Unità, sono uno studente e tra pochi giorni comincerò gli studi di scienze politiche. Vorrei che tu mi dessi una delucidazione, che da parecchio tempo sto cercando, in merito alla realtà americana. Il tema è questo: come si può spiegare, dal punto di vista marxista, il fatto che negli Stati Uniti non esiste un partito operaio di massa che contrasti «dilettanti» come i grandi monopoli, il capitalismo americano? Forse la domanda potrà apparire ingenua, ma ti sarei grato se potessi avere una risposta. Grazie.

PAOLO ONOFRI - Bologna

La domanda solleva uno dei problemi fondamentali (e tipici) della società americana. Gli Stati Uniti non hanno — e non hanno mai avuto — un grande partito operaio d'importanza e di dimensioni nazionali, come la socialdemocrazia tedesca, il partito laburista inglese, i partiti socialisti e comunisti in Francia e in Italia (qui traslasciamo le profonde differenze fra tali forze politiche); né un movimento sindacale che si ispirasse all'ideologia marxista o ad altre correnti di pensiero socialiste. Alcuni partiti socialisti e marxisti, nati nel secolo scorso per iniziativa di immigrati (soprattutto tedeschi) ebbero importanza solo locale, vita difficile e breve. Il PC non è mai stato più di una avanguardia intelligente e coraggiosa, ma relativamente isolata e quindi esposta ai colpi d'apparato statale repressivo come pure alle deviazioni settarie o revisioniste (come quella di Browder, che affermò il «superamento» del capitalismo americano durante il New Deal di Roosevelt, ed ebbe influenza profonda e negata anche in America Latina).

In pratica, e salvo rare eccezioni, l'operaio americano ha sempre eletto uomini politici borghesi alla presidenza, alle assemblee e alle alte cariche degli Stati. Tipico fu il caso di Roosevelt, salito al potere sull'onda di un grande movimento popolare, in un momento di crisi gravissima del sistema capitalistico. Con l'appoggio attivo e perfino entusiastico della classe operaia, Roosevelt impose ai capitalisti, notevoli e in preda al panico, la restaurazione del capitalismo. È un paradosso della storia, ricco di significati e d'insegnamenti.

I massimi dirigenti sindacali non sono né negano, ma come si dice, «teorizzano» questa realtà. «Non esiste un proletariato in questo paese», dichiarava George Meany nel 1958; la concezione che i lavoratori si fanno del loro posto nella vita della comunità include la convinzione che «non ci sono confini di classe, di religione o di colore che dividano i lavoratori dagli altri cittadini». «Qui in America», insisteva — non possiamo pensarlo in termini di classi separate. Noi ci consideriamo parte integrante della vita comunitaria, e lavoriamo per il progresso con il resto della comunità».

Il portavoce del capitalismo americano, sia all'interno, sia all'esterno del movimento sindacale, scriveva nel 1952 il presidente del PCUSA, compagno William Z. Foster, nel volume *History of the Communist Party of the United States* — proclamano instancabilmente che non ci sono basi per il socialismo negli Stati Uniti. Essi affermano che il nostro è un tipo speciale di economia, in realtà niente di fatto capitalistico, il quale avanza lungo una spirale di progresso senza fine. Questo è l'«eccezionismo americano». Siffatti reazioni: dichiarano, in tono dogmatico, che la classe operaia americana, come il resto della nazione, non ha bisogno del socialismo e non lo vuole. I lavoratori non più alti salari del mondo; che eleggono sindacalisti dalla mentalità capitalistica; che non hanno un partito operaio di massa, né coscienza di classe, né prospettiva rivoluzionaria. Da tutto ciò il portavoce del capitalismo ricavava che gli operai americani, vivendo in una economia fondamentalmente differente da quella di altri paesi, sono immunizzati contro il marxismo-leninismo e devoti in modo permanente al sistema capitalistico.

Giustamente, Foster respingeva la teoria dell'«eccezionismo americano», affermando che «in realtà, il capitalismo negli Stati Uniti è fondamentalmente (il corsivo è nostro) eguale a quello esistente in ogni paese capitalistico». Foster sottolineava il carattere monopolistico e imperialistico del sistema, la divisione in classi della società e le lotte fra le classi, le crisi cicliche, la subalternità del sistema, lo sfruttamento sistematico esercitato sui lavoratori, insistendo su tutti quei caratteri che fanno degli Stati Uniti un paese capitalistico non diverso sostanzialmente dagli altri.

### Le sei caratteristiche

La prima caratteristica è la assenza praticamente assoluta di strutture «tradizionali feudali» (che invece tuttora persistono in America Latina). Gli Stati Uniti conobbero, è vero, un sistema agrario di grandi piantagioni, fondato sulla schiavitù, al vertice del quale prosperava una certa aristocrazia di tipo particolare (Washington stesso era un grande proprietario di terre e di schiavi); ma gli schiavi, oltre ad essere tutti africani, erano una merce, che veniva venduta e comprata, e quindi non avevano, nemmeno essi, con il padrone, quei «variopinti legami» che nella società feudale avvicinavano l'uomo ai suoi superiori naturali, per dirla con le parole del Manifesto dei comunisti. Quella americana fu fin dalla nascita una società borghese, in cui i lavoratori (compreso molto presto, in alcuni Stati, le donne, ma esclusi i negri) conquistarono libertà civili più ampie di quelle esistenti in Europa, assimilando però in tal modo un mito, quello della democrazia senza un preciso contenuto di classe.

La seconda caratteristica —

e quindi il secondo ostacolo al suo sviluppo della coscienza di classe — è la mancanza di omogeneità nella formazione della classe operaia americana. Per generazioni, le grandi masse lavoratrici sono state composte soprattutto da immigrati di recente data, divisi da lingue, religioni, culture e tradizioni completamente diverse, spesso opposte e rivali, e da gli strascichi dei nazionalismi, degli odi e dei pregiudizi della vecchia Europa, esacerbati dalla forzata convivenza, dalla concorrenza, e dalle interessate manovre del padronato. Questi elementi di divisione e di discordia resero più difficile l'organizzazione dei sindacati e contribuirono a impedire il sorgere di un grande partito operaio. Ancora oggi, del resto, si parla non solo di «voto negro», ma anche di «voto italiano», «irlandese», «portoricano», «ebreo» e così via.

Invece di dividersi orizzontalmente, per classi, i discendenti degli immigrati tendono ancora, almeno in parte e soprattutto sul piano politico, a dividersi verticalmente per «nazionalità di origine». Alle ultime elezioni municipali di New York è stato osservato «con stupore» che gli ebrei avevano votato in massima parte non per il candidato democratico (ebreo) appoggiato da Johnson, ma per quello repubblicano, Lindsay (protestante), ostile sia a Johnson, sia a Goldwater, e contrario alla guerra nel Vietnam. È un buon sintomo, ma limitato. Né si può nascondere il fatto che, ancora una volta, le masse di lavoratori delusi da Johnson e spaventati dalla guerra hanno votato per un uomo politico borghese di idee «liberali».

Terza caratteristica: la cosiddetta «psicologia della frontiera». Scrive Foster: «Durante il primo secolo di vita degli Stati Uniti, esistevano immense estensioni di terra di proprietà del governo. Queste parti di questa potevano essere ottenute, senza grande



difficoltà, specialmente dopo la approvazione del Homestead Act del 1862 (la legge autorizzava chiunque a comprare per una somma modesta 160 o 320, o perfino 620 acri — nelle zone meno fertili — di terra libera per risiedervi, coltivare e fecondarla, per cinque anni, allo scadere dei quali il coltivatore poteva diventare padrone a pieno titolo dell'appartamento». N.d.R.). Questa terra libera servì per decenni come una specie di valvola di sicurezza contro le lotte di classe e come deterrente contro lo sviluppo della coscienza di classe.

### Marcia verso Ovest

Il proletario ribelle della costa atlantica poteva sottrarsi allo sfruttamento (o sperare di sottrarsi) andando verso Ovest e diventando padrone di se stesso. Così, invece di lotte da rivoluzionario contro i capitalisti, combatteva da conquistatore, da colono, contro gli indiani e contro gli altri «bianchi», allevatori e agricoltori, oppure cercatori d'oro. In tal modo — nota il sociologo Leonard Reissman in *Class in American Society* — si sviluppò una «fede in un individualismo ferace, la speranza in un salto sociale da miseria, nel corso di una sola vita, ed anche la fede in una specie di valore umano misurato sulla capacità di dissodare la terra». In queste condizioni, un sistema di classi non poteva facilmente svilupparsi, né trovare giustificazione, perché ciascuno considerava come propria la propria situazione del momento. Quelli in basso credevano fermamente

ai poteri elevare dalla miseria alla ricchezza». Tutta l'epopea del West è fondata su questa realtà storica e sui miti da essa generati: perfino i mediocri e stanziali film televisivi della serie Bonanza, perfino un film trionfante e volutamente paradossale come il western italiano «Per un pugno di dollari» riflettono più o meno consapevolmente la «psicologia della frontiera» e il mito parallelo della «mobilità sociale». Non a caso Kennedy suggerì milioni di elettori con lo slogan della «nuova frontiera». Horatio Alger, scrittore quasi sconosciuto da noi, ma famoso in America, fondò la sua fortuna sulla creazione di un tipo fittizio di eroe (passato poi in proverbio come «Alger hero») che da un'infanzia poverissima raggiunge le vette della ricchezza e del prestigio, with luck and luck, con il coraggio e la fortuna. È il mito del self made man, del uomo che «si è fatto da sé». Horatio Alger era figlio di un prete protestante, e prete egli stesso; particolare molto significativo, perché l'etica protestante (di un certo protestantismo) è stata un elemento sovrastrutturale di grande peso nel frenare la coscienza di classe e nel rafforzare le basi dell'ideologia capitalistica, fondata con l'era sul principio che i ricchi sono i «maggiori meriti celesti», gli «eletti del Signore», che fanno la volontà di Dio in terra, mentre i poveri sono i «dannati», i «respianti da Dio».

La quinta caratteristica indicata da Foster è «la forte scarsezza di manodopera dovuta alle condizioni insoltitamente favorevoli in cui il capitalismo americano si è sviluppato. Ciò permetteva ai lavoratori, special-

mente a quelli specializzati, di raggiungere livelli salariali non sperimentalmente più alti di quelli prevalenti negli altri maggiori paesi capitalistici. Questi alti salari erano controbalanciati da un maggiore sfruttamento del lavoro, da un maggior pericolo di disoccupazione, da condizioni di lavoro molto più pericolose, da una totale mancanza di assicurazioni sociali e così via. Il fattore dei più alti salari non impedì ai lavoratori di formare sindacati e di condurre aspri scioperi per di ridurre o migliorare le loro condizioni di vita, ma impedì loro di diventare completamente coscienti dal punto di vista di classe, e di acquistare una mentalità rivoluzionaria».

La sesta caratteristica indicata da Foster deriva dalla quinta: sviluppo di una larghissima aristocrazia operaia («imborghesita»), a cui il padronato concedeva salari relativamente alti a spese dei lavoratori non specializzati, dei braccianti negri e dei popoli coloniali e quindi, su questa base, nascita di una burocrazia sindacale corrotta e reazionaria, sostenuta dal padronato.

Altri ostacoli suggeriti da altri autori, come l'anti-radicalismo, o «spirito anti-rivoluzionario» che mette radici profondamente nella società americana subito dopo il 1776, dando luogo ad una «accettazione continua, generale e persistente delle forme politiche esistenti» (Reissman) o «l'assenza di grandi differenze nel consumo» a causa della «produzione massiccia e della standardizzazione dei prodotti» (Morris Rosenberg), sembrano piuttosto effetti, che cause, del fenomeno studiato.

Per contro, le conseguenze del problema razziale negli Stati del sud sono così evidenti, che non hanno nessun bisogno di essere sottolineate. Nasce, a questo punto, un interrogativo: questa situazione è immutabile? La risposta è naturalmente no, sebbene non ci si possano fare illusioni su un rapido e radicale mutamento del peculiare assetto della società americana; anche perché, nel frattempo, molte società europee (quella britannica, quelle scandinave, quella tedesca occidentale, ed altre) si sono relativamente, e sia pure per altre vie, «americanizzate» nel senso che i partiti operai socialdemocratici hanno abbandonato anche formalmente ogni residua ideologia di ispirazione marxista e socialista, ed ogni finalità rivoluzionaria, e si sono più o meno stabilmente e profondamente integrati nel sistema.

Tuttavia, nel resto del mondo, le cose sono andate in senso opposto, la rivoluzione socialista si è allargata e consolidata, il sistema coloniale è crollato e la crisi generale dell'imperialismo, nonostante i suoi «boom» clamorosi, si è aggravata in modo drammatico. Con i crescenti impegni militari, e con la guerra nel Vietnam, i riflessi di tale crisi — a dispetto di una pleiade di «abbaglianti» prosperità senza precedenti — si fanno sentire in modo acutissimo in seno alla società americana. Col trascorrere del tempo, tali effetti non potranno non condurre ad un risveglio (più esattamente, alla nascita) della coscienza di classe e politica dei lavoratori americani, alla rottura del tacito patto stipulato sulle spalle e a spese dei popoli dipendenti, e quindi alla formazione di una o più partiti di massa che pongano, nei loro programmi, le condizioni particolari degli Stati Uniti, il problema del socialismo. Come e quando, e attraverso quali vie originali e inesplorati, è cosa che possiamo solo intuire vagamente, non certo concretamente prevedere.

## CINEMA

### COME E' COMPLICATO SCEGLIERE UN FILM!

Cara Unità, l'andare al cinema per me e la mia famiglia diventa sempre più difficile. Raramente ci troviamo d'accordo sulla scelta del film, e non è escluso che a volte nascano anche dissapori più o meno seri. Il fatto (o la disgrazia) è che ho due figli, l'uno minore di quattordici anni e l'altro di diciotto. Si aggiunge che mia moglie è religiosa e che, quindi, prende in considerazione scrupolosamente i «supplementi» del C.C.C. (Centro Cattolico Cinematografico). Ma veniamo al fatto: recentemente avevamo finalmente tutti d'accordo per «Quel temerario sulle macchine volanti», un film «cruel» e abbastanza divertente per piccoli e grandi, e tutti saremmo andati caritativamente a vederlo se, purtroppo, mia moglie non avesse rilevato su «Il Popolo» che il film era riservato agli «adulti con riserva». Per farla breve, il film non è stato visto da nessuno.

ALDO TOSIOLI - Roma

Gia due domeniche fa, rispondendo alle domande di un altro lettore, avevamo denunciato il «paradosso» dei falsi giudizi di alcuni settori della critica militante che si rivelavano, in definitiva, estremamente deludenti. In questa occasione, invece, si pone un altro «paradosso», per alcuni versi legato al precedente con legami sotterranei.

I giudizi del CCC, come è possibile rendersi conto sfogliando il quotidiano della DC, sono senz'altro paradosso e risibili. Aggiungiamo che persino la visione di «L'uomo di Hong Kong» uno dei più divertenti film d'avventura comparso in questi ultimi anni, è stata limitata ai soli «adulti con riserva».

Passando poi ai film di maggiore impegno culturale è proprio il caso di chiedersi se un convento o cospicui capi di cenere spingano un po' a caso, Giulietta degli spiriti è «sconsigliato» a tutti, come anche La decima vittima e L'angelo azzurro: lo la conosce bene e addirittura «escluso» a tutti come Vaghe stelle dell'Orsa. Non resta, quindi, agli adulti che deliziosi con le tinte del meraviglioso avventure di Marco Polo e di Agente 002 operazione Luna (con Franchi e Ingrassia) consigliati esclusivamente dal CCC agli «adulti». «Per tutti», infine, e cioè anche per i «grandi», non rimangono che i cartoni animati di Tom e Jerry, di Speedy Gonzales il topo supereroe, e di Biancaneve e i sette nani.

Si tenga ancora presente, per fare degli esempi, che

Vaghe stelle dell'Orsa, Gli indifferenti, Il servo, La mandragola e La decima vittima sono stati vietati ai minori di diciotto anni, mentre Giulietta degli spiriti è vietato ai minori di quattordici anni. A questo punto c'è veramente da chiedersi se quei bastoni, che i falsi giudizi della critica militante mettevano tra le ruote della circolazione e della visione di alcuni film, non ricomparivano ora sotto altra forma, e precisamente sotto una malcelata «forma censoria». Una censura «cieca», è il caso di dirlo, ai più elementari valori culturali presenti nella migliore produzione italiana, una censura paralistica che considera «in giovane di decennio anni incapace di comprendere le sue situazioni e problemi culturali che potrebbero presentarsi, a volte, nella sua stessa vita».

Il caso della Mandragola — poi particolarmente grottesco Besti pensare che di Arlecchini e la sua comedia vengono studiati e commentati in qualsiasi classe liceale, senza che nessuno strisciolini di cartoni animati, di film di propaganda, di falsi giudizi concernenti il contenuto e la psicologia dello spettatore. Ma il mondo del cinema, e dei suoi annessi e connessi, è quanto di più stravagante e parossistico si possa essere. Non tanto stravagante, però, da non farci riconoscere perfettamente come tutto nasconde, in verità, una premeditata azione di politica culturale, decisamente reazionaria, con lo scopo preciso di rischiarare l'immortalità della libertà dello spettatore, e ogni valore della cultura.

Roberto Alemanno

## CACCIA

### VIETARE LA «POSTA» ALLA BECCACCIA?

Cara Unità, da molto tempo non si fa che parlare della difesa del nostro patrimonio faunistico e in tale senso sono state presentate delle proposte di modifica all'attuale legge sulla caccia. Non ho visto la proposta, ma so che si tratta della caccia di appostamento alle beccacce. Secondo il mio punto di vista tale tipo di caccia oltre ad essere antisportiva non lascia alcuna possibilità di salvezza al selvatico. Ti avverto di darmi un tuo giudizio su questa proposta.

L.C. - Grosseto

La caccia con il cane, ossia la caccia «vagante» alla beccaccia nei luoghi di sosta diurni, è la forma più classica a questo periglioso selvatico. Nell'insieme è un caccia difficile, dalla quale si possono trarre grandi soddisfazioni. La caccia all'«aspetto» che i cacciatori chiamano comunemente «posta» non si può davvero paragonare a quella fatta con il cane, tuttavia, anche questa presuppone un suo particolare fascino e non può, come tu dici, classificarsi come una caccia facile.

Le difficoltà che presenta la «posta» alla beccaccia sono innumerevoli: il modo di appostarsi, la scelta dei luoghi, le condizioni atmosferiche, e la conoscenza delle abitudini di questo animale variano ogni giorno. La beccaccia che esce dal suo rifugio diurno (principalmente bosco ad alto fusto) si dirige per la pastura volando con il vento di fronte e cambiando continuamente località e pastura. È molto difficile quindi, anche per il cambio delle venti nelle ore crepuscolari, trovare il posto più adatto al passo. Il più delle volte il cacciatore che riesce a sparare alle beccacce lo deve più che altro alla fortuna nella ricerca di un luogo di appostamento.

Come vedi, questa caccia di «aspetto» comporta delle difficoltà tecniche che debbono aggiungersi a quelle relative al tiro. La be-

ccaccia esce dal bosco sull'imbrunire e alle volte anche a notte fonda; soltanto quando il tempo è piovigginoso anticipa il suo «passo». Il cacciatore è costretto a sparare in condizioni di luce precarie e soltanto quando il selvatico si staglia ben distinto contro il cielo ancora un po' chiaro. Se la beccaccia vola radente il terreno è impossibile vederla ad una distanza superiore ai 15 metri per il colore del suo piumaggio.

Detto questo ripetiamo che questo tipo di caccia non è facile e non è vero quindi che non vi è alcuna possibilità di salvezza per il selvatico. Riteniamo invece che i danni che arreca questa caccia riguardino altri aspetti. Infatti i cacciatori che sono appostati al limitare dei boschi possono arrecare dei grossi danni alla selvaggina stanziale, in specie modo alle lepri e ai fagiani. Le lepri escono alla pastura nei mesi invernali e primaverili sull'imbrunire ed è facile per il cacciatore ucciderle stando appostato. Lo stesso discorso vale per il fagiano che rientra nel bosco a quell'ora. È vero che la «posta» alla selvaggina stanziale è vietata, come tu sai, un'ora dopo il tramonto, ma una prima della levata del sole, ma l'occasione può far dimenticare a qualche cacciatore le attuali leggi vigenti.

Franco Scottoni

## TECNICA

### Come si diventa radioamatori

Come si fa a diventare radioamatori? Quanti sono in Italia questi specialisti cinghiali delle voci nello spazio?

L. C. - Arezzo

I radioamatori in Italia sono circa 2000. La loro attività è disciplinata dal Decreto del Presidente della Repubblica in data 3 agosto 1962, che definisce i limiti delle frequenze che possono essere utilizzate e i limiti dell'attività dei radioamatori stessi, i quali non possono, ad esempio, privarsi della loro emittente per trasmettere notizie o anche comunicazioni private che esulino da elementi strettamente tecnici.

Per entrare nel numero dei radioamatori, occorre associarsi per prima cosa alla ARI (Associazione Radiotecnica Italiana), che ha sede a Milano in viale Vittorio Veneto 12. Occorre poi sostenere un esame di radiotecnica a base di un esame nel quale si dimostra di conoscere gli elementi fondamentali della radio-tecnica e i regolamenti delle disposizioni legislative inerenti l'attività di radioamatore. Occorre infine ottenere regolare licenza da parte del Ministero delle Poste e Telegrafici (Direzione Centrale Servizi Radiotelegrafici, via Cristoforo Colombo 153, Roma).

Una volta ottenuta la licenza, il radioamatore può svolgere la sua attività, ed è tenuto a pagare una tassa annuale di lire 3000, 1000 o 6000 a seconda che la sua trasmissione sia di prima, seconda o terza classe, ed abbia cioè una potenza fino a 50 e rispettivamente 150 o 300 watt.

Per informazioni più dettagliate, conviene rivolgersi direttamente all'Associazione Radiotecnica Italiana, la quale invia su richiesta un opuscolo che contiene tutte le informazioni e i ragguagli necessari, e può naturalmente fornire altre spiegazioni per bocca dei suoi funzionari.

Paolo Sassi

## MOTORI

### Perché d'inverno si consuma di più

Cara Unità, ho notato, in questi ultimi giorni, che la mia automobile consuma molto più benzina di qualche mese fa, pur facendo esattamente lo stesso percorso a velocità costante. Ho pensato che il motivo di questo aumento di consumo potrebbe essere la temperatura dell'aria, ma ho pensato anche che potrebbe essere la temperatura dell'olio motore. In un primo tempo ho pensato a un difetto di carburazione, ma in effetti non ho alcuna assicurazione che la normale consumazione di un motore che consuma di più d'inverno che d'estate. Puoi spiegarli perché succede questo?

GOFFREDO BAFFI - Taranto

È vero: si consuma di più d'inverno che d'estate. Il motivo dopo tutto, è lo stesso per cui si consuma più in città che in strada aperta: la difficoltà di far raggiungere al motore la temperatura ideale per il suo funzionamento. D'inverno, cioè, i bruciamenti non sono sufficienti a portare tutti gli organi del motore a temperatura normale per il loro funzionamento: ci vogliono centinaia di metri (o molti chilometri) perché il motore dia il massimo della sua potenza. Nel frattempo il carburante fa passare nei cilindri molto gas (benzina e aria) ma questi non sono sufficienti a trasformarsi in energia, vedete le sue calorie assorbite da tutte le parti di metallo, dall'acqua per il raffreddamento, dall'olio del «carter». Inoltre vi sono resistenze dinamiche alla trasmissione, dovute quasi sempre alla viscosità dell'olio del gruppo cambio-differenziale.

Naturalmente questo maggior consumo, si nota di più quando si fanno brevi percorsi (ci sembra sia il caso del nostro lettore) durante i quali il motore e gli organi della trasmissione ne hanno mai il tempo di raggiungere la temperatura «ottimale». Si può quindi considerare normale un aumento dei consumi di circa il 20 per cento. Se al freddo si aggiunge poi la circolazione in città, con le continue soste, i rallentamenti, i cambi di marcia, è giustificato (e accade spesso) un aumento del 40 per cento del consumo di benzina.

Pino Bianco

## È VERO CHE LA TV ITALIANA È UNA DELLE PIÙ PROGREDITE?

risponde GIOVANNI CESAREO

Sarebbe dire spesso che la nostra televisione è, almeno dal punto di vista tecnico (lasciamo stare il contenuto dei programmi...) una delle più progredite. È vero? Si possono avere dati di raffronto con le altre TV europee e con quelle degli Stati Uniti? RICCARDO SERIO - Firenze

Non è facile mettere a confronto i dati tecnici riguardanti le varie reti televisive nel mondo, per le diversità profonde che esistono nell'organizzazione dei programmi, da Paese a Paese. Innanzitutto, è bene lasciare da parte gli Stati Uniti, che sono un Paese vasto come un Continente e fruiscano della TV da molti e molti anni. Basterà dire che laggiù funzionano tre reti a diffusione nazionale (la ABC, la NBC, e la CBS) oltre a molte reti locali e che, quindi, i programmi si moltiplicano e il loro numero varia da Stato a Stato, da città a città: tanto per fare un esempio, i telespettatori di New York hanno a disposizione ben nove programmi con un altissimo numero di ore di trasmissione.

Limitiamoci, dunque, ai Paesi europei, o meglio ad alcuni di essi, dato che gli Enti radiotelevisivi non sembra abbiano dato molta pubblicità a informazioni di questo genere. L'aspetto di più largo interesse è forse quello che riguarda il numero dei programmi e le ore settimanali di trasmissione. Ecco un quadro che può permettere qualche utile confronto: Gran Bretagna, 2 programmi della BBC per un totale di 63 ore settimanali; 1 programma della TV commerciale (ITA) per un totale di 60 ore settimanali; in complesso 3 programmi per un totale di 123 ore settimanali, più alcune trasmissioni locali. Repubblica fe-

derale tedesca, 2 programmi (ARD) per un totale di circa 85 ore settimanali, più circa due ore al giorno di programmi locali. Repubblica democratica tedesca, 1 programma per un totale di circa 70 ore settimanali. Francia, 2 programmi per un totale di circa 81 ore settimanali. URSS, 2 programmi per un totale di circa 94 ore settimanali. Cecoslovacchia, 1 programma per un totale di circa 63 ore settimanali. E infine l'Italia, 2 programmi per un totale di circa 95 ore settimanali.

È bene tener presente che, per alcuni Paesi, la durata di un programma equivale praticamente a quella dell'altro (è, ad esempio, il caso della Germania federale, che trasmette per 45 ore settimanali sul primo e per 40 ore sul secondo), mentre, per altri Paesi, tra i quali l'Italia, la differenza tra l'uno e l'altro programma è notevole. L'osservazione non è marginale, dal momento che i programmi non servono tutti in uguale misura la popolazione: ad esempio, mentre nella Germania Federale un programma serve il 92 per cento della popolazione e l'altro serve il 75,5 per cento della popolazione, in Francia un programma serve il 97,5 per cento della popolazione, ma l'altro serve soltanto il 35 per cento della popolazione. Per quanto riguarda l'Italia, il primo programma serve il 98,3 per cento della popolazione, men-

tre il secondo programma serve il 75,9 per cento della popolazione. Da questo punto di vista, dunque, si può effettivamente affermare che l'Italia si colloca ad uno dei primi posti in Europa, anche se molte ore di trasmissione sono occupate, come è noto, dalla televisione scolastica. Ma il dato è assai genericamente indicativo, dal momento che bisognerebbe poi scendere all'esame del contenuto dei programmi.

Alcune riflessioni interessanti, piuttosto, possono farsi sulla struttura dei centri di produzione. In alcuni Paesi, infatti, c'è, in questo campo, una precisa tendenza al decentramento: i programmi, cioè, vengono non solo prodotti, ma anche pensati e decisi dai vari centri di produzione, e vengono poi trasmessi in parte sulle reti nazionali e in parte ad uso esclusivo di alcune zone. I due esempi più interessanti, in questo senso, ci vengono dalla Germania federale e dalla Cecoslovacchia (anche l'URSS ha una struttura decentrata, ma i dati sul suo funzionamento sono scarsi).

Nella Germania occidentale, uno dei due programmi, l'ARD, è appunto destinato a coordinare le iniziative dei vari centri di produzione che sono strutturati secondo il nove Land di cui si compone la Repubblica federale. Alcune di queste iniziative vanno a formare l'insieme di uno dei due pro-

grammi nazionali (e costituiscono, come abbiamo visto, più della metà del totale delle ore di trasmissione). L'altro, detto «canale locale», è destinato ad uso locale, e copre circa due ore al giorno di trasmissione.

In Cecoslovacchia, d'altra parte, esistono cinque centri di produzione, anch'essi destinati a produrre programmi ad uso locale; in più, ciascun centro è, in una certa misura, specializzato in un determinato tipo di produzione: ad esempio, il centro di Brno, che si trova nel cuore della regione più industrializzata del Paese, produce in particolare documentari di carattere economico e sociologico; il centro di Bratislava, legato in particolare al mondo del teatro, produce gran parte dei teledrammi che appaiono sui video cecoslovacchi.

L'interesse di una simile struttura decentrata, al fine di uno stretto legame tra la produzione televisiva e la vita del Paese e di una dialettica di idee tra l'uno e l'altro centro, è evidente. Ed è questa, infatti, una delle questioni centrali che si pongono anche da noi per una radicale riforma della Rai-TV, oggi fortemente centralizzata: in stretta relazione con l'attuazione di quell'ordinamento regionale che è scritto nella nostra Costituzione.

La riforma, che si trova nel cuore del problema razziale negli Stati del sud sono così evidenti, che non hanno nessun bisogno di essere sottolineate. Nasce, a questo punto, un interrogativo: questa situazione è immutabile? La risposta è naturalmente no, sebbene non ci si possano fare illusioni su un rapido e radicale mutamento del peculiare assetto della società americana; anche perché, nel frattempo, molte società europee (quella britannica, quelle scandinave, quella tedesca occidentale, ed altre) si sono relativamente, e sia pure per altre vie, «americanizzate» nel senso che i partiti operai socialdemocratici hanno abbandonato anche formalmente ogni residua ideologia di ispirazione marxista e socialista, ed ogni finalità rivoluzionaria, e si sono più o meno stabilmente e profondamente integrati nel sistema.

Tuttavia, nel resto del mondo, le cose sono andate in senso opposto, la rivoluzione socialista si è allargata e consolidata, il sistema coloniale è crollato e la crisi generale dell'imperialismo, nonostante i suoi «boom» clamorosi, si è aggravata in modo drammatico. Con i crescenti impegni militari, e con la guerra nel Vietnam, i riflessi di tale crisi — a dispetto di una pleiade di «abbaglianti» prosperità senza precedenti — si fanno sentire in modo acutissimo in seno alla società americana. Col trascorrere del tempo, tali effetti non potranno non condurre ad un risveglio (più esattamente, alla nascita) della coscienza di classe e politica dei lavoratori americani, alla rottura del tacito patto stipulato sulle spalle e a spese dei popoli dipendenti, e quindi alla formazione di una o più partiti di massa che pongano, nei loro programmi, le condizioni particolari degli Stati Uniti, il problema del socialismo. Come e quando, e attraverso quali vie originali e inesplorati, è cosa che possiamo solo intuire vagamente, non certo concretamente prevedere.

Articolo di Sereni sull'unità d'azione antimperialista

## La risposta di «Rinascita» al rifiuto del «Genmingibao»

Nel numero 50 di Rinascita che porta la data di ieri il compagno Emilio Sereni affronta — in un ampio articolo dal titolo «L'unità d'azione antimperialista» — i problemi sollevati dalla «pesante e negativa risposta dei compagni cinesi alla proposta sovietica per l'appoggio al Vietnam».

Nella prima parte dello scritto Sereni ricorda come il nostro partito abbia più volte affermato che «la via per la ricomposizione di una unità nuova differenziata e articolata del movimento comunista e rivoluzionario internazionale andasse ricercata anzitutto in iniziative di lotta comune» e come di questa via il compagno Togliatti nel Manifesto di Yalta abbia «chiaramente precisato l'orientamento e le prospettive rivoluzionarie». Dopo aver riaffermato che la classe operaia dei paesi capitalistici avanzati e deve avere un suo posto insostituibile nell'avanguardia della lotta antimperialista, Sereni rileva che la azione contro l'aggressione degli USA nel Vietnam ha trovato — anche nel nostro paese — «limiti obiettivi nei riflessi di quei contrasti che sul piano politico (e persino statale) oltre che su quello ideologico

hanno continuato a dividere e a contrapporre alcuni dei maggiori partiti «paesi comunisti».

Sereni per lo più che «i militanti italiani abbiano «comunque con particolare interesse ed entusiasmo in serie di iniziative recenti, prese dal PCUS e dal Pcus, e delle quali il nostro partito ha dato il suo contributo alla azione comune».

La seconda parte dell'articolo è dedicata a una critica della «negativa risposta dei compagni cinesi alla proposta sovietica per l'appoggio al Vietnam».

«Questa iniziativa», dice Sereni, «è stata presentata come una proposta di unità d'azione comune, ma in realtà è stata presentata come una proposta di unità d'azione comune tra i partiti comunisti e rivoluzionari dei paesi socialisti e dei paesi comunisti e rivoluzionari dei paesi capitalistici».

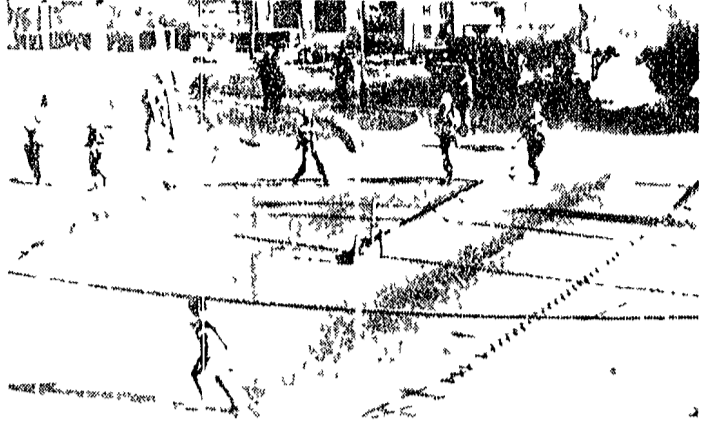
«Questa iniziativa», dice Sereni, «è stata presentata come una proposta di unità d'azione comune, ma in realtà è stata presentata come una proposta di unità d'azione comune tra i partiti comunisti e rivoluzionari dei paesi socialisti e dei paesi comunisti e rivoluzionari dei paesi capitalistici».

«Questa iniziativa», dice Sereni, «è stata presentata come una proposta di unità d'azione comune, ma in realtà è stata presentata come una proposta di unità d'azione comune tra i partiti comunisti e rivoluzionari dei paesi socialisti e dei paesi comunisti e rivoluzionari dei paesi capitalistici».

«Questa iniziativa», dice Sereni, «è stata presentata come una proposta di unità d'azione comune, ma in realtà è stata presentata come una proposta di unità d'azione comune tra i partiti comunisti e rivoluzionari dei paesi socialisti e dei paesi comunisti e rivoluzionari dei paesi capitalistici».

«Questa iniziativa», dice Sereni, «è stata presentata come una proposta di unità d'azione comune, ma in realtà è stata presentata come una proposta di unità d'azione comune tra i partiti comunisti e rivoluzionari dei paesi socialisti e dei paesi comunisti e rivoluzionari dei paesi capitalistici».

## SANTO DOMINGO: fronteggiano i «marines»



SANTO DOMINGO — Soldati delle forze di Invasione degli Stati Uniti minacciano con i mitra spistati la popolazione civile che una volta di più ha manifestato deplorazione per la loro presenza nel paese. Nella foto in primo piano una giovinetta spaventata tenta di fuggire prima che cominci la sparatoria.

Budapest

## Aumenti salariali in vigore dal 1° gennaio

Seguiranno lievi aumenti dei prezzi delle carni mentre saranno ridotti quelli dei grassi, dei tessuti e delle scarpe

Dal nostro corrispondente  
BUDAPEST 18. I giornali ungheresi di domani pubblicheranno in prima pagina i nuovi provvedimenti relativi ad aumenti salariali e a modifiche dei prezzi. I prezzi di tutti i prodotti di prima mano (cibo, vestiario, ecc.) saranno ridotti del 10 per cento. I prezzi di tutti i prodotti di seconda mano (cibo, vestiario, ecc.) saranno ridotti del 5 per cento. I prezzi di tutti i prodotti di terza mano (cibo, vestiario, ecc.) saranno ridotti del 3 per cento.

Sempre dal primo febbraio gli stipendi e salari degli impiegati dei ministeri e delle amministrazioni statali saranno aumentati del 10 per cento. Gli stipendi e salari dei lavoratori delle industrie e dei trasporti saranno aumentati del 8 per cento. Gli stipendi e salari dei lavoratori dell'agricoltura saranno aumentati del 5 per cento.

Nello stesso tempo gli assegni familiari in parte già aumentati nel luglio scorso verranno integrati da altri cinquanta fiorini per ogni figlio le pensioni al di sotto dei 700 fiorini aumentate di un quinto. I prezzi delle carni e dei tessuti saranno ridotti del 5 per cento. I prezzi delle scarpe saranno ridotti del 3 per cento.

## MARCIA INDIETRO DEI VESCOVI POLACCHI

Un comunicato dell'episcopato nega che la lettera ai vescovi tedesco occidentali in cui si rimetteva in questione la frontiera dell'Oder-Neisse avesse intento e significato politici

Dal nostro corrispondente  
VARSAVIA 18. Un comunicato dell'episcopato polacco nega che la lettera ai vescovi tedesco occidentali in cui si rimetteva in questione la frontiera dell'Oder-Neisse avesse intento e significato politici.

«Il comunicato», dice il comunicato, «è stato redatto da un gruppo di vescovi polacchi che non ha alcun rapporto con l'episcopato polacco».

«Il comunicato», dice il comunicato, «è stato redatto da un gruppo di vescovi polacchi che non ha alcun rapporto con l'episcopato polacco».

«Il comunicato», dice il comunicato, «è stato redatto da un gruppo di vescovi polacchi che non ha alcun rapporto con l'episcopato polacco».

In Spagna scontro fra treni

## Disgrazia ferroviaria: 21 morti e 60 feriti

MADRID 18. In un terrificante scontro fra il treno di linea Parag-Lisbona e un convoglio spagnolo sono morte 21 persone e altre 60 sono rimaste ferite. La maggior parte delle vittime è costituita da lavoratori portoghesi che rientravano in patria dalla Francia per trascorrere in famiglia le feste di fine di anno. La disgrazia è avvenuta nella vicinanza di Ciudad Rodrigo a 32 chilometri dalla frontiera portoghese e vicino alla città spagnola di Salamanca.

Alle undici (ora locale) l'espresso Parigi-Lisbona ha investito un pieno un dirittissimo che entrava con due ore di ritardo nella

stazione di Villar de Los Alamos sul binario riservato al treno internazionale. C'era un fittone nebbia ed è possibile che il macchinista dell'espresso non abbia visto il disco rosso che segnalava la presenza di un treno in arrivo. La collisione è stata terribile. I treni sono sfrecciati l'uno contro l'altro a velocità di 100 chilometri all'ora.

Le vittime sono state trasportate negli ospedali di Salamanca e di Ciudad Rodrigo. Le indagini sulla causa dell'incidente sono ancora in corso.

Finalmente ciò che Sereni definisce «grottesco» emerge dallo scritto cinese quando esso sostiene che con le sue proposte unitarie l'Unione Sovietica «cerca di introdursi di soppiatto nel campo anti-americano».

«Quasi che — osserva Sereni — proprio contro il primo Paese del socialismo prima ancora che la Cina popolare si fosse affermata l'imperialismo americano non avesse già organizzato il suo patto atlantico e la sua cospirazione di basi militari aggressive

contro l'Occidente e così via».

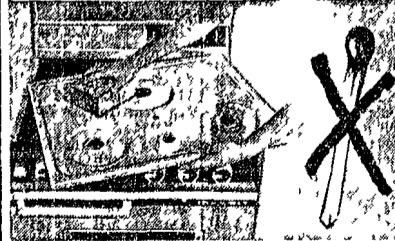
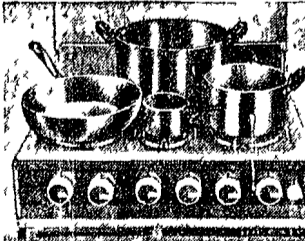
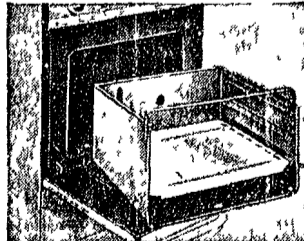


## LA CUCINA PIU' MODERNA

L'unica cucina con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia.

Disposizione dei fuochi sul piano di lavoro tale da consentire la comoda sistemazione di pentole e padelle anche di grandi dimensioni (larghezza del piano di lavoro cm. 64).

Piano di lavoro in un solo pezzo facilmente asportabile per una comoda e completa pulizia. Accensione automatica senza ulteriore consumo di gas. La pentola può sboccare e spegnere la fiamma che subito si riaccende tramite questo speciale dispositivo.



Girarrota elettrica e raggi infrarossi. Insostituibile per una rapida e gustosa cottura di carni, pesci e polli. Orologio con timer a suoneria. Modelli con mobiletto per bombola da kg. 15. Termostato per l'automatica regolazione della temperatura nel forno.



**L'UNICA LAVATRICE SUPERAUTOMATICA**  
montata su rotelle con stabilizzatore

L'unica superautomatica con dispositivo per temperature discendenti e ascendenti (utilissima per non infeltrire gli indumenti di lana)

economizzatore automatico per il prelievo di acqua in quantità adatta al peso della biancheria da lavare (kg. 3-4-5) — risparmio di energia elettrica e di detersivo

In 3 modelli con economizzatore da Lire

**89.000**

|                                            |           |
|--------------------------------------------|-----------|
| 4 fuochi gas modelli da                    | L. 49.000 |
| 4 fuochi gas + mobiletto modelli da        | L. 59.000 |
| cucine elettrogas con mobiletto modelli da | L. 65.000 |
| 4 piastre elettriche modelli da            | L. 75.000 |

